

La settimana prossima negli atenei assemblee e iniziative contro i provvedimenti del governo: tagli e blocco delle riforme

Università contro Mussi: hai fallito

I docenti protestano per l'abolizione del fuori ruolo: «Prepensionamento forzato»

Natalia Poggi
n.poggi@iltempo.it

■ Università italiana, cronaca di un fallimento: fondi insufficienti in Finanziaria, ulteriore taglio di 90 milioni di euro del FFO, l'uscita per pensionamento di circa la metà dei docenti, l'eliminazione dei tre anni di fuori ruolo che di fatto corrispondono a un prepensionamento forzato per qualche migliaio di prof, il blocco da parte della Corte dei Conti del nuovo regolamento Mussi sullo svolgimento dei concorsi per i ricercatori, una doccia fredda per chi aveva gioito per l'annuncio di 4200 nuove assunzioni. E

mentre la principali sigle sindacali della docenza si sono date appuntamento la settimana prossima per «discutere sui problemi dell'istituzione universitaria e sulle iniziative da intraprendere», i docenti aderenti al Cipur hanno proclamato «lo stato di agitazione» per la nuova norma che elimina i tre anni del fuori ruolo definita «inutile, demagogica e discriminante» e organizzato per domani mattina all'Hotel Nazionale a Piazza Monte Citorio a Roma un'assemblea di protesta.

L'Università italiana è alla canna del gas (lo denunciò, tempo fa, la Conferenza dei Rettori) e sotto organi-

co. Il blocco di due anni, imposto dal ministro Mussi, sui concorsi di prima e seconda fascia e l'emorragia dei pensionati che non sono stati rimpiazzati hanno agevolato il piano del ministro di ridimensionamento dei docenti. «Una volta all'anno l'Università paga una tassa per far quadrare i conti - spiega ironicamente il prof. Paolo Manzini vicepresidente del Cipur - quest'anno l'obolo (circa 33 milioni di euro) sarà ricavato dal prepensionamento forzato tramite la riduzione progressiva del fuori ruolo disposto in Finanziaria». Quali sono le categorie interessate? «Nei prossimi tre

anni saranno non meno di 2600 ordinari e almeno cinquecento associati. Questi colleghi messi a riposo in

anticipo perderanno uno o due scatti biennali e almeno tre adeguamenti Istat sulla retribuzione e il trattamento di fine rapporto decurtato dell'importo di tre mensilità per i tre anni di servizio in meno. Un insulto nonchè un'ingiustizia. L'unica strada percorribile, ora, appare quella di un ricorso in sede amministrativa. Ma potrebbe essere una strada in salita visti i deludenti risultati dei ricorsi contro il comma della Finanziaria '96 che aveva ridotto il fuori ruolo da cinque a tre anni».



Fermento
In alto protesta alla Sapienza di Roma e il ministro Fabio Mussi



Alla canna del gas

I prof in pensione

non sono rimpiazzati:

mancano gli organici

